

## **Approfondimento**

### CHIESA DI SAN ROMANO

L'ex chiesa di San Romano, documentata fin dal 990 come parrocchiale, sorge poco distante dalla Cattedrale di Ferrara. Fu sede dapprima di monaci benedettini dell'abbazia di Fruttuaria e successivamente dei canonici regolari di S. Agostino.

Della costruzione originaria sopravvivono la pianta a unica navata e la porzione inferiore dei muri, con il fregio a girali dell'abside; risale verosimilmente al XIII sec. la lunetta con il bassorilievo di San Romano a cavallo, rimontata nel portale. Il chiostro adiacente sarebbe stato edificato attorno all'anno mille (alcuni capitelli sembrano riferibili alla prima fase), ma anch'esso profondamente trasformato nel corso dei secoli. L'antica pavimentazione è tutt'ora esistente e si trova a circa 1,50 metri sotto l'attuale livello.

Nel 1230 San Romano venne data in commenda agli Este, che nel 1287 operarono una radicale ristrutturazione della chiesa. Da sempre legata alla vita civile della città, dal 1371 al 1474 nel chiostro avvenivano i consigli dei Savi, antica magistratura comunale.

Nel 1407, gli Este decretarono una nuova, profonda ristrutturazione che attribuì alla chiesa i caratteri salienti ancor oggi riscontrabili: le volte a crociera che coprono l'edificio, gli archetti in cotto che scandiscono la facciata e i fianchi (sebbene assai restaurati), i cornicioni di coronamento, anch'essi fittili, tra i quali spicca il decoro a conchiglie anticheggianti. Nuovi interventi si ebbero alla fine del Cinquecento, nel 1619 e nel 1754.

Nel 1796 la chiesa fu soppressa e passò al Demanio, per poi essere donata, con decreto del 1808, alla Municipalità di Ferrara. Nel 1811 fu venduta a privati e da questi adibita a magazzino di ferramenta, uso che mantenne fino all'inizio degli anni Cinquanta del Novecento, benché fosse stata acquistata dal Comune nel 1941 insieme al chiostro.

Il 5 giugno 1944, durante un'incursione aerea, la chiesa fu danneggiata; il chiostro e alcuni fabbricati annessi semidistrutti.

Negli anni Cinquanta, la chiesa venne completamente liberata dalle costruzioni che si addossavano ai prospetti (già presenti nella pianta del Moroni, del 1618) e restaurata esternamente, mentre il chiostro fu ricostruito tra il 1951 e il 1954.

Negli anni Settanta fu ripulita la facciata, vennero sostituite le strutture lignee del tetto e furono restaurati gli affreschi presenti all'interno. Nel 1986 scavi archeologici esterni alla chiesa misero in luce tracce di due piccole absidi semicircolari situate ai lati di quella centrale, poi ricostruite in sede di restauro, e una serie di tombe, a testimonianza dell'utilizzo dell'area come spazio sepolcrale fino al 1514, quando il cimitero attorno alla chiesa fu soppresso. Nel frattempo, San Romano cominciò ad essere utilizzata come sede espositiva per mostre temporanee; dal 2000 è sede del Museo della Cattedrale.